



La qualità spaziale del sistema piazza-palazzo: Palazzi Domenico Grillo e Fieschi-Ravaschieri a Genova

Martina Castaldi

Abstract

L'obiettivo della ricerca è stato quello di esaminare la relazione che intercorre tra le decorazioni di palazzo e il sistema piazza nel centro storico di Genova. La ricerca si focalizza su due casi emblematici: Palazzo Domenico Grillo, in piazza delle Vigne 4; e Palazzo Fieschi-Ravaschieri, in via San Lorenzo 17. Al fine di evidenziare le caratteristiche peculiari del sistema piazza genovese, viene affrontato uno studio mirato sulle trasformazioni storico-urbanistiche della città, dalla conformazione medievale fino alla fine XVI secolo, momento in cui la città raggiunge il suo più grande splendore. In particolare, si approfondiscono le due aree oggetto di studio ovvero piazza delle Vigne e piazza San Lorenzo, descrivendone le fasi storiche, le caratteristiche spaziali legate all'organismo architettonico e allo spazio urbano. Il sistema dei Rolli introduce così i due palazzi storici presenti nelle piazze sopra citate: Palazzo D. Grillo e Palazzo Fieschi-Ravaschieri. Attraverso il rilievo metrico-geometrico diretto e indiretto si analizzano e restituiscono le caratteristiche formali e decorative plastiche e ad affresco delle facciate prospicienti sulle piazze, e di come vengono trattate durante il XVI e il XVII secolo, a Genova simbolo di potenza della casata e di messaggio al popolo. In conclusione, al fine di una completa analisi architettonico-decorativa, la ricerca si concentra sulla restituzione di dettaglio degli elementi decorativi dei palazzi oggetto di studio.

Parole chiave

Rilievo, Palazzi dei Rolli, sistema piazza genovese, decorazioni, simbologia

Topic

Segni / storia



Restituzione a CAD di Palazzo Domenico Grillo e Fieschi-Ravaschieri e disegni a mano libera delle piazze San Lorenzo e delle Vigne. (Realizzazione dell'autore).

Introduzione

“Le piazze consortili, che pure rappresentano il risvolto più vivo in una città che non possiede luoghi di grande incontro collettivo, non costituiscono episodi di interruzione della tessitura viaria limitandosi a slarghi ricavati tra due assi paralleli. (...) Attorno al nodo centrale della consorteria si allargano le case degli alleati e del popolo subalterno.” [Poleggi 1981, pagg. 56-58] Così il Poleggi descrive l'evolversi e il nascere del tessuto urbano del XIII secolo proprio attorno alla piazza, nuovo spazio urbano, di proprietà privata di una fazione signorile del genovesato. È, infatti, proprio la piazza il cuore pulsante della città, ricco di storia e di scambi commerciali e culturali. È poi con la Genova del XVI secolo, che grazie alla rapida crescita economica e demografica, iniziano una serie di interventi che modificano il paesaggio urbano cittadino, spesso finanziati e voluti dagli alberghi nobiliari più attivi e che assumono grande rilevanza in relazione alle piazze ad esse prospicienti.

Questo studio tratta la relazione che intercorre tra l'organismo di facciata e il sistema piazza nel centro storico di Genova determinando una qualità spaziale di pregio.

La ricerca si focalizza su due casi emblematici: Palazzo Domenico Grillo, in piazza delle Vigne; e Palazzo Fieschi-Ravaschieri, in via San Lorenzo.

Le fasi analitiche della ricerca, anche attraverso l'analisi storico-iconografica, pongono come fondamento il rilievo inteso come strumento di conoscenza in grado di sistematizzare i dati raccolti.

Il sistema piazza genovese e i due casi studio

Le piazze medioevali nascono dentro le mura come organismo spontaneo, spesso a ridosso di edifici importanti come chiese o palazzi nobiliari; essa diventa quindi un elemento di elevazione sociale e di lusso per le famiglie patrizie.

Genova fu definita la città medievale senza piazza e la sua natura policentrica la si deve anche alle grandi famiglie nobiliari genovesi che si spartivano il territorio. Per sopperire a questa mancanza intorno alla metà del 1500 cresce da parte delle casate genovesi la voglia di ristrutturare i propri palazzi e le piazze annesse per competere e affermare la propria supremazia. “Si avvia il processo di ampliamento o creazione di una piazza che è spesso contemporanea alla ristrutturazione del palazzo nobiliare. La piazza è pubblica e pubblico è l'intervento, ma l'iniziativa e il finanziamento sono privati e privata resterà la fruizione.” [Poleggi 1981, pag. 100]. Viene avviata una nuova urbanizzazione che prevede la demolizione di aree fatiscenti e la conseguente creazione della piazza; questa rinascita della zona pubblica coincide con la valorizzazione della facciata di impianto medioevale, spesso ristrutturata alla moda rinascimentale. Dal 1588 viene stilato un elenco di palazzi giudicati idonei ad alloggiare ospiti di rilievo e imbussolati per il sorteggio: nascono i Rolli. Di particolare rilievo e oggetto di studio di questa ricerca sono Piazza delle Vigne e Piazza San Lorenzo (fig. 01). Piazza delle Vigne, ubicata al di fuori delle mura del Barbarossa, si trova nel quartiere della Maddalena, antico centro del potere economico genovese. In quest'area l'attività fondiaria era molto diffusa e sfruttata dagli insediamenti monastici; molti lotti vennero destinati alla coltivazione della vite, le cosiddette vigne del re; proprio su una di queste fu eretta la Basilica di S. Maria delle Vigne, che prese il nome da queste antiche coltivazioni, così come l'omonima piazza antistante. Nel XII secolo piazza delle Vigne divenne sede di tribunale e di mercato, assumendo un tracciato asimmetrico e irregolare a causa del suo progressivo sviluppo, dovuto all'ampliamento dello spazio prospiciente la Basilica. Dal XIII secolo questa piazza diventò proprietà della famiglia Grillo, la quale costruì tre palazzi tra i quali la sontuosa dimora edificata da Domenico ed oggetto di analisi. Durante il 1400-1500 la piazza venne interessata da un processo di rinnovamento che si configurò come trasformazione architettonica basata sull'inglobamento e la ristrutturazione degli edifici preesistenti.

Piazza San Lorenzo, ubicata sulla collina di Serravalle confinava con il colle di Sant'Andrea e con via San Lorenzo; solo dopo il 952 d.C. fu incorporata dalla cinta muraria e iniziò ad essere urbanizzata da famiglie nobiliari, come i Fieschi, diventando uno degli spazi pubblici dove si svolgeva la maggior parte della vita civile, economica e politica di Genova. Nel IX secolo venne eretta la chiesa di San Lorenzo che, per la sua posizione, diventò Cattedrale subentrando a



Fig. 01. Fotografie e analisi visivo-percettive delle percorrenze e delle piazze di San Lorenzo e delle Vigne. (Realizzazione dell'autore).

S. Siro. Piazza S. Lorenzo nacque come uno slargo di modeste dimensioni, sovrastato dall'imponente facciata della Cattedrale e racchiuso dal tessuto urbano. A partire dal 1300 divenne sede dei tribunali per la designazione del doge e posto dei *besagnini* [1] e delle *caleghe* [2]. Nel 1830 fu necessario un profondo restauro che portò alla demolizione di alcuni edifici costruiti a ridosso della cattedrale. Il Palazzo Fieschi-Ravaschieri, oggetto di analisi, è un esempio di questo ridimensionamento che prevede l'arretramento del fronte principale.

Il sistema Rolli: Palazzo Domenico Grillo e Palazzo Fieschi-Ravaschieri

I Rolli, elenco delle dimore nobiliari di Genova, nacquero con l'idea di catalogare, in base al prestigio, i palazzi che avrebbero accolto le personalità di spicco in visita alla città. Negli elenchi del XVII secolo sono già presenti Palazzo D. Grillo e Palazzo Fieschi-Ravaschieri. Attorno al XV e il XVI secolo si assiste ad un rinnovo edilizio delle aree centrali della città ad opera delle famiglie abbienti genovesi; gli edifici adibiti a Rollo sono di impianto tardo medievale, resi di grandi dimensioni dall'unione di più lotti tramite una pratica di rifusione edilizia, con cortile loggiato, copertura a volta e con facciate restaurate con gusto rinascimentale. I prospetti di questi edifici dovevano risultare fortemente visibili dallo spazio pubblico in cui sorgevano, progettati secondo uno studio visivo-percettivo particolarmente efficace affinché apparissero da punti di vista differenti. Di norma presentavano decorazioni, sia plastiche sia ad affresco, e il prospetto principale di solito affacciava su un'asse viario rilevante o su una piazza.



Fig. 02. Restituzione a CAD della facciata principale di Palazzo Domenico Grillo e delle fotografie di avvicinamento. (Realizzazione dell'autore).

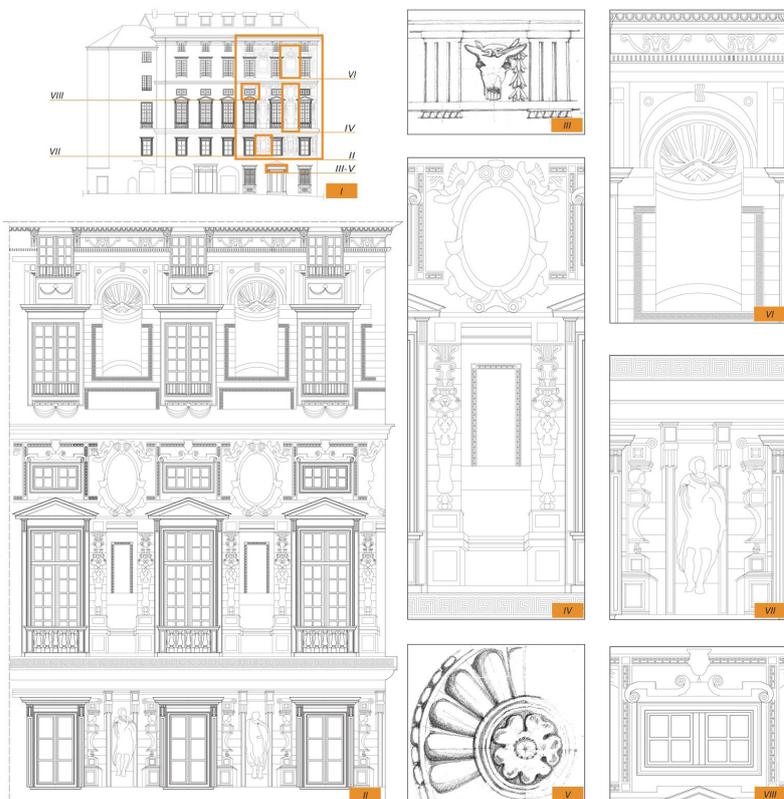


Fig. 03. Restituzione a CAD e a mano libera dei particolari di facciata del Palazzo Domenico Grillo. (Realizzazione dell'autore).

Le decorazioni venivano realizzate attraverso due modalità: in prospettiva centrale, affinché le linee di aggetto convergessero verso l'asse delle bucatore poste simmetricamente rispetto allo spazio totale; oppure, per emergere nelle strette vie del centro storico, privilegiando un punto di vista laterale, con le distorsioni che ne derivavano. Portali di ingresso, atrii e scaloni, accompagnati da ricchi dettagli decorativi, costituivano la nuova dimensione residenziale con cui soddisfare le richieste dalla committenza che in questi ambiti doveva "svolgere con agio e sfarzo adeguato al rango la ritualità dell'albergo" [Cevini 1981]. Lo spazio pubblico della piazza e quello privato della via diventano due mondi distinti: le logge del piano terra vengono chiuse perdendo di fatto il *continuum* tra il percorso e l'unità abitativa diventando un ossimoro tra la vita comune e umile della città e l'estremo sfarzo della famiglia.

Palazzo Domenico Grillo (fig. 02), sito in Piazza delle Vigne 4, fu costruito nel 1545 frutto di una serie di accorpamenti di case medioevali, in linea con il processo costruttivo residenziale che caratterizzò il secolo d'oro dei genovesi [3]. In questo caso si procedette con la chiusura del portico loggiato al pian terreno accanto ai quali venne inserita la scala monumentale a cui si accedeva mediante il portale principale. Il Bergamasco, architetto incaricato del progetto, conferì monumentalità al palazzo con un attento studio di facciata che organizzò in sei assi di finestre, di cui le prime tre, poste prospicienti piazza delle Vigne, mostrano un maggior interspazio in maniera da risultare ben inquadrata sulla larghezza della piazza. La parte di facciata prospiciente la piazza venne affrescata con medaglioni e figure a monocromo animata con un'alternanza ritmica di pieni e vuoti, data dai marcapiani, modanati geometricamente, e dai timpani delle finestre. Il portale di marmo è in ordine dorico con forme essenziali: semicolonne rudentate e prive di basi, sostenute da semplici stilobati, il fregio è a bassorilievo con triglifi appiattiti e metope in cui si alternano bucrani e clipei. Per quanto concerne l'iconografia si può notare come le decorazioni a motivi architettonici e figurativi siano articolate su tre registri (fig. 03): nel primo compaiono figure dipinte a monocromo negli interassi, nel secondo si trovano medaglioni retti da figure e nel terzo delle nicchie. Il secondo piano presenta tracce di decorazione solo al livello del mezzanino, mentre sia la cornice marmorea che le relative bucatore recano incorniciature dipinte a finto marmo con un architrave concluso da dei riccioli laterali sormontato da un vaso bronzeo. Negli interassi vi sono medaglioni ovali campiti d'azzurro, con una ricca cornice dorata a cartigli e svolazzi nella parte superiore retti da due figure à *grisaille* [4]. Una fascia dipinta a meandro, rientrante all'altezza dei medaglioni, sottolinea la seconda cornice marcapiano in marmo. Al terzo piano le finestre hanno modanature in marmo, mentre delle incorniciature a finto marmo sotto i mezzanini rimangono tracce solo in corrispondenza dell'ultimo asse a destra e lo stesso accade negli ultimi due assi a destra, dove rimangono parti appena leggibili delle tracce di nicchie centinate con conchiglia. Tutto il piano terreno è coperto da una sorda ridipintura di un colore verdastro.

Palazzo Fieschi-Ravaschieri (fig. 04), sito in via San Lorenzo 17, fu costruito attorno al 1612 dalla famiglia Ravaschieri e completato dall'architetto Bartolomeo Massone per volere di Sinibaldo Fieschi nel 1618. Affacciato su piazza San Lorenzo l'edificio sorge in una zona di collegamento tra la città racchiusa nelle mura e la zona del porto.

La facciata principale, prospiciente su piazza San Lorenzo, è l'unica sull'intera via che è rivestita in fasce bicrome a tutta altezza, in marmo bianco di Carrara, pietra scura di Promontorio e ardesia. Il rivestimento a conci è infatti reminiscenza delle casate nobiliari medievali genovesi e in armonia con la Cattedrale. Il prospetto è organizzato in cinque colonne di bucatore, di cui le prime due da sinistra sono prospicienti il fianco della Cattedrale e le restanti sono prospicienti piazza San Lorenzo. Solamente le finestre del piano nobile presentano una balaustra composta da sette elementi. Il Massone per dare simmetria al tutto realizzò il portale a metà della facciata rendendola così speculare; questo è in marmo con semicolonne doriche poggiare su basi composte da plinto, un dado molto alto e dal piedistallo dove si innesta il fusto. L'architrave del portale presenta un fregio scolpito nelle metope a bucrani ed elmi, alternate da sei mensole con testine umano-animalesche. Al di sotto del fregio vi è un cartiglio con la scritta in latino *LVX DEI, VESTIGIVM* [5]; ai lati di esso, per rimarcare la potenza della casata, sono presenti due scudi con un pugnale e un fascio littorio. Il timpano è sostituito da una trabeazione piana con le statue di Marte sul leone a sinistra e a destra Nettuno coronato seduto sul cavallo marino; a fianco di ciascuno due cherubini alati con elmo e scudo. Al centro, tra



Fig. 04. Restituzione a CAD della facciata principale di Palazzo Fieschi-Ravaschieri e delle fotografie di avvicinamento. (Realizzazione dell'autore).

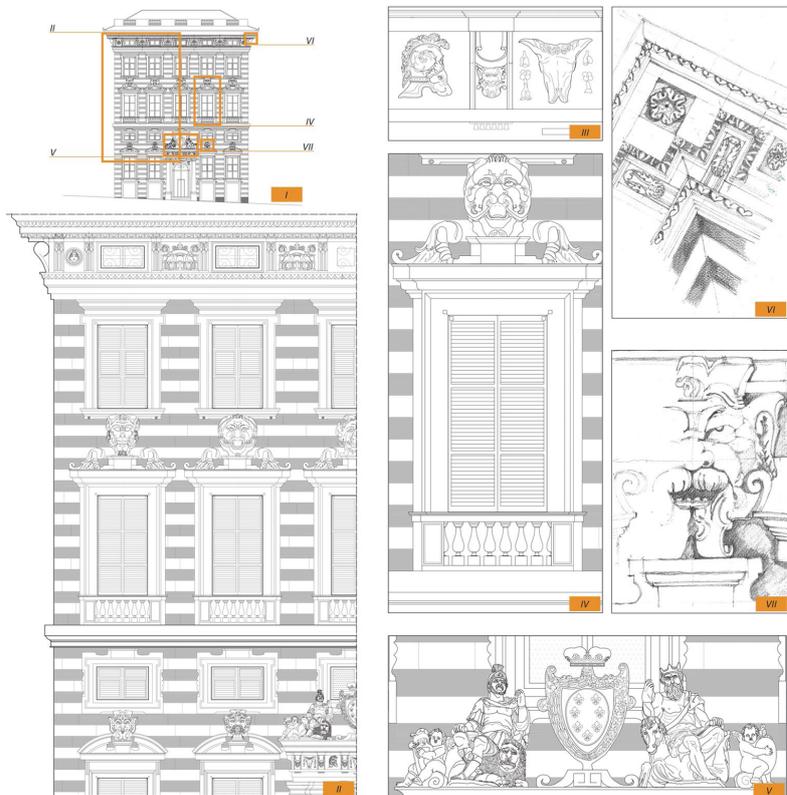


Fig. 05. Restituzione a CAD e a mano libera dei particolari di facciata del Palazzo Fieschi-Ravaschieri. (Realizzazione dell'autore).

i due dei, vi è lo stemma della famiglia Fieschi, decorato con foglie d'alloro e di quercia, con al centro sette gigli e sormontato dalla corona nobiliare. Per quanto riguarda il rilevamento iconografico (fig. 05), questo palazzo ha presentato minori difficoltà rispetto a Palazzo D. Grillo, dal momento che la facciata presenta decorazioni a rilievo di mascheroni ghignati, realizzati dal Carlone nel timpano sopra-finestre, ancora oggi ben conservati e vi è la mancanza di raffigurazioni pittoriche tipica del XVII secolo. Questo gusto grottesco dei mascheroni è frutto del gusto manierista-barocco nel riprendere le antiche immagini greco-romane *atropopaiche*, dal greco allontanare, infatti, lo scopo dei mascheroni era quello di intimorire e ammonire; in origine erano realizzati per gli spiriti maligni, e solo nel XVII secolo vengono usati con lo scopo di suscitare inquietudine ai passanti, rendendo così evidente la potenza dei proprietari.

Conclusioni

Lo studio, sviluppato con l'ausilio del rilievo, ha avuto lo scopo di analizzare le relazioni che intercorrono tra la facciata rinascimentale decorata e il sistema piazza. Il tutto si è articolato tramite una prima ricerca storica, critica e d'archivio nel corso delle quali sono state reperite le informazioni riguardo gli eventi che hanno interessato le piazze e i palazzi. Successivamente, tramite il rilievo, sono state individuate le peculiarità di maggior pregio di questi episodi edilizi. La fase di acquisizione dei dati metrico-geometrici, gli studi bibliografico, storiografico e iconografico sono risultati sostanziali per le analisi critiche riferite alla fase di restituzione grafica per il trattamento delle facciate come elemento descrittivo delle trasformazioni architettoniche.

La comparazione dei due edifici ha messo in risalto notevoli attinenze urbanistiche, architettoniche e decorative emerse dagli studi che hanno posto in dialogo i diversi livelli urbani orizzontali e verticali. Entrambi si affacciano su piazze, con pavimentazione in masselli di arenaria, originate spontaneamente attorno alle chiese di San Lorenzo e di Santa Maria delle Vigne che occupano la maggiore spazialità visiva. La singolarità dei palazzi si rileva dal fatto che essi, pur appartenendo a famiglie facoltose, risultano prospicienti le piazze su cui insistono solo per un terzo della loro facciata, creando una asimmetria architettonica. I due palazzi appaiono grandiosi, slanciati e da scoprire agli occhi dell'osservatore incuriosito dalla singolarità dell'asimmetria della visuale del prospetto. La differenza principale tra essi si denota dalle decorazioni di facciata; Palazzo D. Grillo è adornato con vivaci affreschi, rappresentanti la storia della famiglia, in armonia con le decorazioni presenti sulle facciate degli altri palazzi di piazza delle Vigne. Diversamente, Palazzo Fieschi-Ravaschieri è decorato con un rivestimento a conci bianchi e neri, in accordo con quello della Cattedrale di San Lorenzo, e presenta delle decorazioni a rilievo costituite da mascheroni marmorei. In entrambi i casi, si rileva una forte coesione tra le diverse facciate che prospettano sulla stessa piazza, creando un'armonia decorativa e compositiva pur nella singolarità di ciascun palazzo.

Note

[1] *Besagnino* venditore di ortaggi della Val Bisagno.

[2] Dal latino *callegarii*, aste pubbliche.

[3] XVII secolo.

[4] Dal francese *gris*, grigio indica una decorazione a monocromo.

[5] La luce è traccia di Dio.

Riferimenti bibliografici

- AA. VV. (1982). *GENUA PICTA - Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*. Genova: Sagep Editrice.
- Cogorno L., Gamondo A., Marchi P., Pinto G., Rebora M., Robba G., Robinson R., Sommariva G., Soro R. (1992). *Architettura rilevata - didattica del rilievo per l'Architetto*. Genova: Bozzi editore.
- Cigolini M.C., Guidano G., Merello E. (1997). *Le piazze di Genova – conoscenza per il recupero*. Genova: Erga Edizioni
- Docci M., Maestri D. (2009). *Manuale di rilievo architettonico e urbano*. Bari: Editori Laterza.
- Giannoni B. (3 luglio 2015). Cinque secoli di Genua Picta. In *FARE DECORAZIONE*. < <http://www.faredecorazione.it/?p=5019> > (consultato il 29 gennaio 2022).
- Giannoni B. (4 settembre 2015). Il disegno per la decorazione architettonica dipinta. In *FARE DECORAZIONE*. < <http://www.faredecorazione.it/?p=5467> > (consultato il 29 gennaio 2022).
- Morolli G. (1998). *L'architettura di Vitruvio - una guida illustrata*. Firenze: ALINEA editrice.
- Jones O. (1868). *The Grammar of Ornament - illustrated by examples from various styles of ornament*. London: BERNARD QUARTIC.
- Pellegri G. (2009). *Sistemi Infografici di Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente. Un'esperienza didattica*. Genova: Ed. Graphic.
- Poleggi E., Cevini P. (1981). *Le città nella storia d'Italia – GENOVA*. Genova: Editori Laterza.
- Poleggi E., Grossi Bianchi L. (1987). *Una città portuale del medioevo, Genova nei secoli X-XVI*. Genova: Sagep Editrice.
- Poleggi E. (2004). *L'invenzione dei Rolli, Genova città di palazzi*. Ginevra-Milano: Skira.
- Poleggi E. (1990). Botteghe e spazi pubblici a Genova. In *Storia della città XV*, n. 54-56.

Autore

Martina Castaldi, Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, martina.castaldi@edu.unige.it

Per citare questo capitolo: Castaldi Martina (2022). La qualità spaziale del sistema piazza-palazzo: Palazzi Domenico Grillo e Fieschi-Ravaschieri a Genova/The spatial quality of the square-palace system: Palaces Domenico Grillo and Fieschi-Ravaschieri in Genoa. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 335-350



The spatial quality of the square-palace system: Palaces Domenico Grillo and Fieschi-Ravaschieri in **Genoa.**

Martina Castaldi

Abstract

The purpose of this project research was to analyze the relationship between the buildings's decorations and the square system in the historic center of Genoa. The research focuses in two emblematic case study: Palazzo Domenico Grillo, in piazza delle Vigne 4; e Palazzo Fieschi-Ravaschieri, in via San Lorenzo 17. In order to highlight the peculiar characteristics of the Genoese square system, a targeted study is addressed on the historical-urban transformations of the city, from the medieval conformation until the end of the XVI century, when the city reaches its greatest splendor. In particular, the two areas under study, Piazza delle Vigne and Piazza San Lorenzo, describe the historical phases, the spatial characteristics related to the architectural organism and the urban space. The Rolli system thus introduces the two historic buildings in the squares mentioned above: Palazzo D. Grillo and Palazzo Fieschi-Ravaschieri. Through the direct and indirect metric-geometric survey, the formal and decorative plastic and fresco features of the facades facing the squares are analyzed and restored, and how they were treated during the XVI-XVII centuries, in Genoa symbol of power of the Household and message to the people. In conclusion, with a view to a complete architectural-decorative analysis, the research focuses on the detail rendering of the decorative elements of the buildings under study.

Keywords

Survey, Rolli's palace, Genoan system-square, decorations, symbols

Topic

Segni / storia



CAD elaboration of Palazzo Domenico Grillo and Fieschi-Ravaschieri and drawing of Piazza San Lorenzo and Piazza delle Vigne. (Author's elaboration).

Introduction

“The consortial squares, that represent the most alive aspect in a city that does not have places of great collective encounter, do not constitute episodes of interruption of the road weaving limiting itself to widenings obtained between two parallel axes. (...) Around the central node of the consortia the houses of the allies and the subordinate people widen” [Poleggi 1981, pagg. 56-58]. Poleggi describes in this way the evolution and the birth, since the XIII century onwards, of the Genoese urban layout with buildings wrapping right around the square and creating a new urban space which, although privately owned by noble Genoese families, remains as a public space. In fact, the “piazze” are the beating heart of the city, full of history, commercial spaces and cultural exchanges. It's the city of the XVI century that, thanks to the rapid economic and demographic growth, begins a series of interventions that modify the urban landscape. Prestigious hotels would often fight to pay for these interventions to the city layout and would become even more renowned for the presence of a *piazza* on their domain. The aim of this research is to study the relationship between the façade and the square system in the historic center of Genoa, highlighting a high-quality space. The research focuses on two emblematic cases: Palazzo Domenico Grillo, in Piazza delle Vigne, and Palazzo Fieschi-Ravaschieri, in via San Lorenzo. The analytical research phases, through the historical-iconographic analysis, are based on research, which is used as a tool of knowledge able to organise the collected data.

The Genoese square system and the two case studies

The medieval squares were born inside the defensive walls, as a spontaneous organism and, often close to important buildings such as churches or noble palaces; then become an element of social elevation and luxury for wealthy families. Genoa was defined as the medieval city without any squares and its polycentric nature was created by the Genoese noble families who divided the territory. To make up for this lack around the middle of the 1500's, the Genoese families grew the desire to refurbish their palaces and the nearby squares to establish their supremacy. “The process of enlarging or creating a square that is often contemporaneous with the renovation of the noble palace begins. The square is public and public is the intervention, but the initiative and the financing are private and private will remain the use.” [Poleggi 1981, p. 100]. A new urbanization was started and involved the demolition of dilapidated areas with the creation of new squares; this revival of the public area coincided with the enhancement of the medieval façade, often renovated to the Renaissance style. Since 1588, a list of buildings suitable for accommodating important guests, known as the Rolli buildings, was drawn up. Of particular relevance and taken as object of study for this research are Piazza delle Vigne and Piazza San Lorenzo (fig. 01).

Piazza delle Vigne, outside the defensive walls of Barbarossa, is located in the district of La Maddalena, the ancient center of the Genoese economic power. In this area the land activity was very widespread and exploited by the monastic settlements; many allotments were destined for the cultivation of the grapevine, so-called king's grapevine; upon one of these was erected the Basilica of S. Maria delle Vigne, which took its name from these ancient crops, as well as the homonymous square. In the XII century Piazza delle Vigne became the location where the court and the market took place. Due to the expansion of the space overlooking the Basilica, the *Piazza* developed progressively, assuming an asymmetric and irregular shape. From the XIII century this square became the property of the Grillo family, who built three palaces including the sumptuous residence built by Domenico which is the subject of this analysis. During the 1400-1500 the square was renovated; the results of this architectural transformation were based on the incorporation and renovation of the pre-existing buildings. Piazza San Lorenzo is, located between the hill of Serravalle, the hill of Sant'Andrea and via San Lorenzo. After 952 A.D. Piazza San Lorenzo was incorporated within the defensive walls and started to be developed by noble families, like the Fieschi. It became one of the public spaces where most of the civil, economic and political activity of Genoa took place.



Fig. 01. Photographs and visual-perceptive analysis of the streets and of Piazza San Lorenzo and Piazza delle Vigne. (Author's elaboration).

The church of San Lorenzo was built in the IX century, and due to its position, it became a Cathedral, replacing S. Siro. Piazza S. Lorenzo was born as an open space of modest dimensions, dominated by the imposing façade of the Cathedral and enclosed by the urban network. From the year 1300, it became the seat of the courts for the designation of the doge and for the so-called *besagnini* [1] and *caleghee* [2]. In 1830 a huge restoration was necessary and it led to the demolition of some buildings, located quite close to the Cathedral. Palazzo Fieschi-Ravaschieri, subject of analysis, is an example of this reorganization that caused the retreat of the main front.

The Rolli System: Palazzo Domenico Grillo and Palazzo Fieschi-Ravaschieri

The *Rolli*, a list of the noble residences of Genoa, was created with the idea of cataloguing the palaces that would have hosted the important personalities visiting the city, based on their prestige. In the lists of the XVII century there were already Palazzo D. Grillo and Palazzo Fieschi-Ravaschieri. Around the XV-XVI century there were numerous building renovations in the central areas of the city, funded by wealthy Genoese families. The buildings used as *Rollo* have a late medieval plan, enlarged by the union of several parcels through the practice of building recasting. The *Rolli* buildings usually had a courtyard porch, a vaulted roof and façades restored in a Renaissance style. The elevations of these buildings had to be strongly visible from the public space in which they stood, designed according to a particularly visual-perceptive study so that they could be visible from different points of view.



Fig. 02. CAD elaboration and Photographs of the main façade of Palazzo Domenico Grillo. (Author's elaboration).

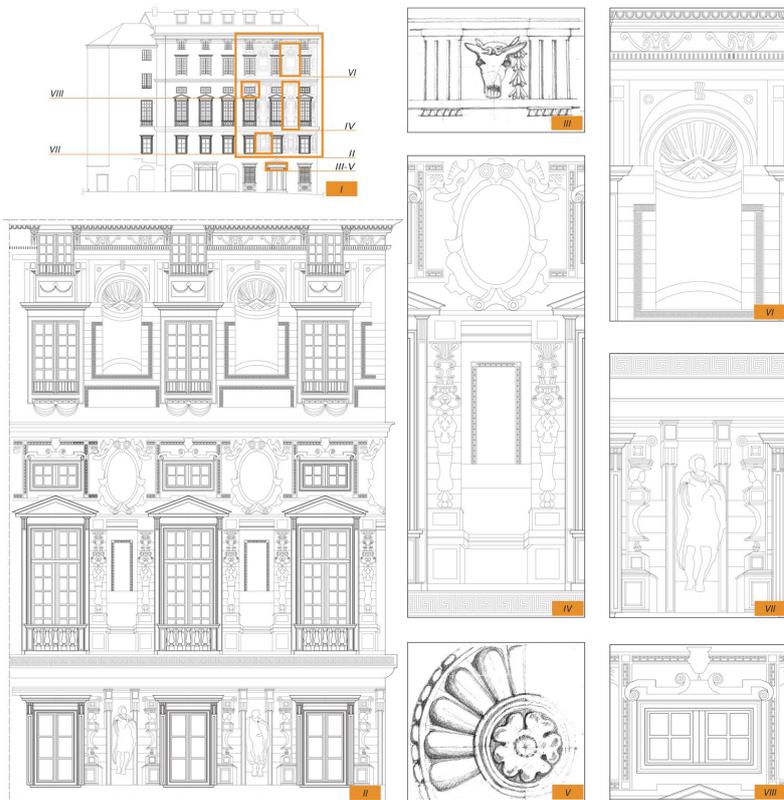


Fig. 03. CAD elaboration and drawing of the façade's decorations of Palazzo Domenico Grillo. (Author's elaboration).

The Rolli usually had decorations, both plastic and fresco, and the main façade usually faced an important road axis or a square. The decorations of the buildings were realized in two ways: one with a central perspective, so that the decorations could be seen from the *piazza*, by having the projecting lines converge towards the axis of the holes gaps between the buildings and were placed symmetrically with respect to the total space. Whereas the second one, opposite to the previous, did not follow the perspective of the *piazza* and emerged in the narrow streets of the historic center, giving priority to a lateral point of view, with the resulting distortions. The main portals, atria and staircases, enriched by decorative details, constituted the new residential dimension. These elements of the buildings needed to meet the client's requests, who required these areas, to "carry out with ease and splendor appropriate to the rank of the ritual of the hotel" [Cevini 1981]. The public space of the square and the private space of the street became two distinct worlds. The lodges on the ground floor were closed, losing the *continuum* between the path and the housing unit creating a contradiction between the common and humble life of the city, and the extreme wealth of the family.

Palazzo Domenico Grillo (fig. 02), located in Piazza delle Vigne 4, was built in 1545 as a result of a series of union of medieval houses, following the residential construction process that characterized the golden age of the Genoa [3]. In this case it proceeded with the closure of the porch on the ground floor next to which was inserted the monumental staircase which was accessed through the main portal. The architect in charge of the project, Bergamasco, gave monumentality to the building with a precise study of the façade. In fact, the façade was organized in six axes of windows, of which the first three, overlooking Piazza delle Vigne, showed a bigger interspace in order to be well framed on the width of the square. The part of the façade facing the square was frescoed with medallions and animated monochrome figures with a rhythmic alternation of solids and voids, which were given by the geometric molded string courses and the tympanums of the windows. The marble portal is in Doric order with essential forms such as the half-columns without bases, supported by simple stylobates, and with the frieze. The frieze is a bas-relief with triglyphs flattened and metope in which *bucranium* and clipei alternate. As for iconography shown on Palazzo Grill, decorations with architectural and figurative motifs are divided into three layers (fig. 03): in the first there are figures painted in monochrome interaxes, in the second there are medallions supported by figures, and in the third there are the niches. The third floor has traces of decoration only at the level of the mezzanine, while both the marble frames have frameworks painted in faux marble with an architrave ended by side curls surmounted by a bronze vase. In the interaxes there are oval medallions painted in light blue, enriched by a golden frame with cartouches and flutters in the upper part and two *grisaille* [4] figures. A band painted in a meandering design, at the height of the medallions, emphasizes the second frame in marble. On the third floor the windows have marble moldings, while traces of the frames in faux marble remain only under the mezzanines at the last axis on the right. The same happens in the last two axes on the right, where barely legible parts of the traces of arched niches with shells remain. The entire ground floor is covered by painting of a greenish color.

Palazzo Fieschi-Ravaschieri (fig. 04), located in via San Lorenzo 17, was built around 1612 by the Ravaschieri family and was completed by the architect Bartolomeo Massone at the behest of Sinibaldo Fieschi in 1618. Overlooking Piazza San Lorenzo, the building is located in an area connecting the city enclosed in the defensive walls and the port area. The main façade, overlooking Piazza San Lorenzo, is the only one on the entire street that is covered in bichrome bands at full height, in white Carrara marble and dark stone of the Promontorio. The ashlar cladding is in fact reminiscent of the medieval houses of the Genoese noble families and is in harmony with the Cathedral. The façade is arranged in five columns of windows, of which the first two from the left are overlooking the side of the Cathedral and the remaining are overlooking Piazza San Lorenzo. The windows of the main floor have a balustrade composed of seven elements. Massone, to give symmetry to the building, realized a marble portal in the middle of the façade, creating symmetry. The portal is with Doric semi-columns resting on bases composed of a plinth, a very high nut and a pedestal where the stem is inserted. The architrave of the portal has a frieze carved in the metopes with buffaloes and helmets, alternated by six shelves with human-animal heads. Below the frieze

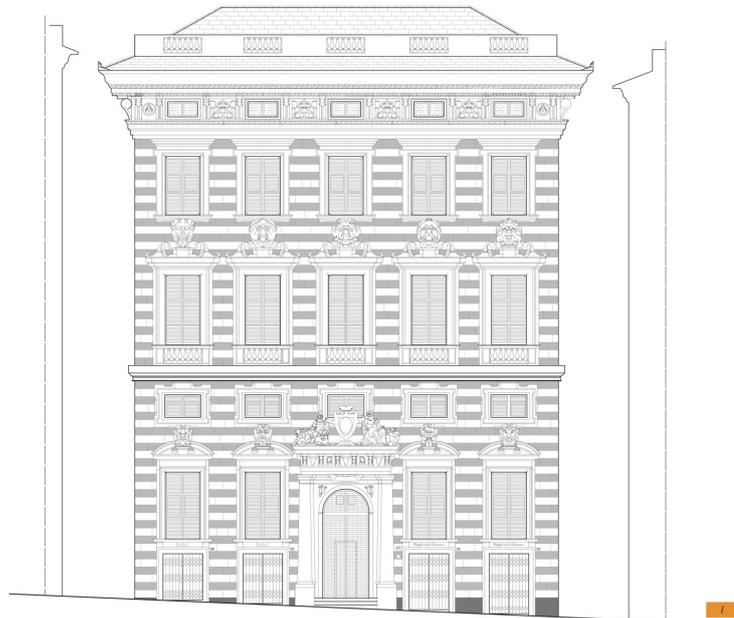


Fig. 04. CAD elaboration and Photographs of the main façade of Palazzo Fieschi-Ravaschieri. (Author's elaboration).

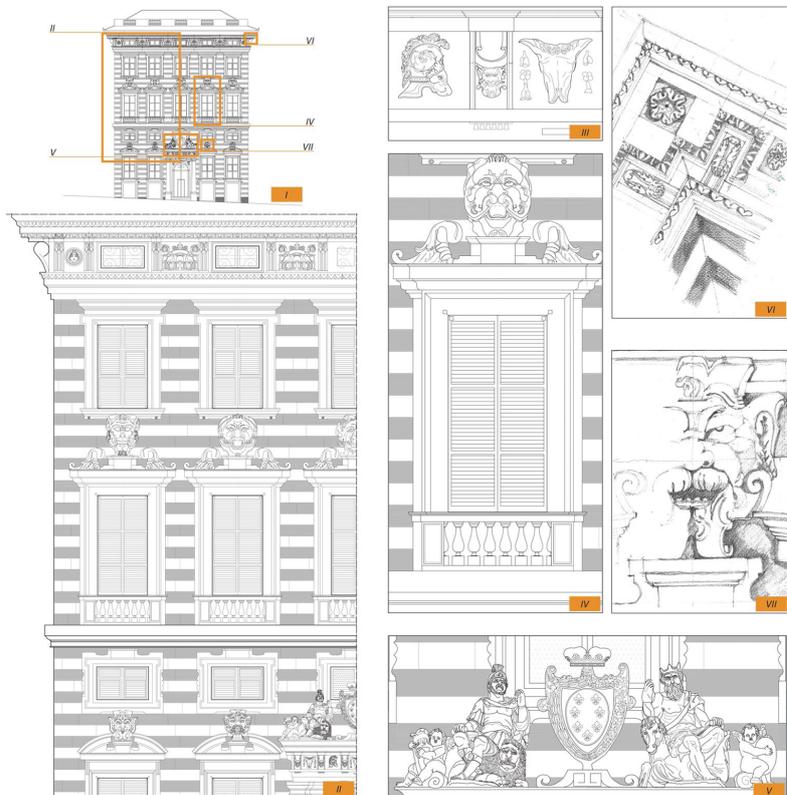


Fig. 05. CAD elaboration and drawing of the façade's decorations of Palazzo Fieschi-Ravaschieri. (Author's elaboration).

there is a cartouche with the inscription in Latin *LXX DEI, VESTIGIVM* [5]; on the sides of it, to emphasize the power of the household, there are two shields with a dagger and a narrow beam. The tympanum is replaced by a flat entablature with the statues of Mars on the lion on the left, and Neptune crowned sitting on the seahorse on the right while, beside, each two winged cherubim with helmet and shield. At the center, between the two gods, there is the coat of arms of the Fieschi family, decorated with laurel and oak leaves, with seven lilies in the center and surmounted by the noble crown. As for the iconographic survey (fig. 05), this building presented less difficulties than Palazzo D. Grillo, since the facade has decorations of gargoyle masks, made by Carlone in the gable above-windows, which are still well preserved. To be noted is that there is a lack of pictorial depictions typical of the XVII century. This grotesque style of the masks is the result of the Mannerist-Baroque taste copying the ancient Greco-Roman *apotropaic images*. *Apotropaic*, comes from the Greek: move away; in fact, the purpose of the masks was to intimidate and admonish. Originally, they were made for evil spirits, and only in the XVII century are used with the aim of arousing anxiety to passers-by, thus making evident the power of the owners.

Conclusion

The study, developed with the help of the survey, was aimed at analyzing the relationships between the decorated Renaissance facade and the square system. All this was articulated through a first historical, critical and archival research during which information was found about the events that affected the squares and buildings. Subsequently, through the survey, the most valuable peculiarities of these building episodes were identified. The geometric data acquisition phase, the bibliographic, historiographic and iconographic studies are substantial results for the critical analyses related to the phase of graphic restitution for the treatment of facades as a descriptive element of architectural transformations. The comparison of the two buildings has highlighted important urban, architectural and decorative relevance that emerged from the studies that have brought into dialogue the different horizontal and vertical urban levels. Both overlook squares, with floor in solid sandstone, spontaneously originated around the churches of San Lorenzo and Santa Maria delle Vigne that occupy the greatest visual spatiality. The singularity of the buildings is that they can be seen facing the squares only one third of their facade, although belonging to wealthy families, creating an architectural asymmetry. The two buildings look great, slender and to be discovered in the eyes of the observer; intrigued by the singularity of the asymmetry of the perspective view. The main difference between them is shown by the façade decorations; Palazzo D. Grillo is adorned with lively frescoes, representing the history of the family, in harmony with the decorations on the facades of the other buildings of Piazza delle Vigne. In contrast, Palazzo Fieschi-Ravaschieri is decorated with a covering of white and black ashlars, in accordance with that of the Cathedral of San Lorenzo, and has relief decorations made of marble masks. In both cases, there is a strong cohesion between the different facades that face the same square, creating a decorative and compositional harmony even in the singularity of each building.

Notes

[1] *Besagnino* seller of vegetables from Val Bisagno.

[2] From latin *callegarii*, public auction.

[3] XVII century.

[4] From French *gris*, grey and it used to call a monochrome decoration.

[5] Light is a trace of god.

References

- AA. VV. (1982). *GENUA PICTA - Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*. Genova: Sagep Editrice.
- Cogorno L., Gamondo A., Marchi P., Pinto G., Rebora M., Robba G., Robinson R., Sommariva G., Soro R. (1992). *Architettura rilevata - didattica del rilievo per l'Architetto*. Genova: Bozzi editore.
- Cigolini M.C., Guidano G., Merello E. (1997). *Le piazze di Genova – conoscenza per il recupero*. Genova: Erga Edizioni
- Docci M., Maestri D. (2009). *Manuale di rilievo architettonico e urbano*. Bari: Editori Laterza.
- Giannoni B. (3 luglio 2015). Cinque secoli di Genua Picta. In *FARE DECORAZIONE*. < <http://www.faredecorazione.it/?p=5019> > (consultato il 29 gennaio 2022).
- Giannoni B. (4 settembre 2015). Il disegno per la decorazione architettonica dipinta. In *FARE DECORAZIONE*. < <http://www.faredecorazione.it/?p=5467> > (consultato il 29 gennaio 2022).
- Morolli G. (1998). *L'architettura di Vitruvio - una guida illustrata*. Firenze: ALINEA editrice.
- Jones O. (1868). *The Grammar of Ornament - illustrated by examples from various styles of ornament*. London: BERNARD QUARTIC.
- Pellegri G. (2009). *Sistemi Infografici di Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente. Un'esperienza didattica*. Genova: Ed. Graphic.
- Poleggi E., Cevini P. (1981). *Le città nella storia d'Italia – GENOVA*. Genova: Editori Laterza.
- Poleggi E., Grossi Bianchi L. (1987). *Una città portuale del medioevo, Genova nei secoli X-XVI*. Genova: Sagep Editrice.
- Poleggi E. (2004). *L'invenzione dei Rolli, Genova città di palazzi*. Ginevra-Milano: Skira.
- Poleggi E. (1990). Botteghe e spazi pubblici a Genova. In *Storia della città XV*, n. 54-56.

Author

Martina Castaldi, Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, martina.castaldi@edu.unige.it

To cite this chapter: Castaldi Martina (2022). La qualità spaziale del sistema piazza-palazzo: Palazzi Domenico Grillo e Fieschi-Ravaschieri a Genova/ The spatial quality of the square-palace system: Palaces Domenico Grillo and Fieschi-Ravaschieri in Genoa. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 335-350